

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. 27 maggio 2017



## PROFESSIONISTI

Sole 24 Ore - Plus 27/05/17 P. 21 «Agli iscritti i benefici della buona gestione» 1

---

## AGROTECNICI

Sole 24 Ore - Plus 27/05/17 P. 21 Pensioni più alte? Si può Ecco la cassa che lo ha fatto Vitaliano D'Angerio 2

---

## ANTIRICICLAGGIO

Sole 24 Ore 27/05/17 P. 11 Commercialisti e notai all'attacco Alessandro Galimberti 4

---

# «Agli iscritti i benefici della buona gestione»

■ «A chi giova una cassa di previdenza ricca e dei futuri pensionati poveri? L'aliquota previdenziale da noi applicata è quella minima, ovvero il 10%, perché conosciamo le difficoltà soprattutto dei giovani professionisti. Si può innalzare tale aliquota in modo facoltativo fino al 26%. Allo stesso tempo però, già nel 2011 e a crisi finanziaria avanzata, ci siamo resi conto che bisognava fare di più». Roberto Orlandi è il presidente dell'albo degli agrotecnici, la cui gestione previdenziale ha deciso di rivalutare i montanti contributivi in misura maggiore del minimo legale.



INTERVISTA

**Roberto Orlandi**  
*Presidente dell'albo agrotecnici*

## Non temete di danneggiare i conti della cassa?

Assolutamente no. Innanzitutto la sostenibilità a 50 anni è certificata dai ministeri. Inoltre la platea degli iscritti è in crescita costante come emerge dal trend delle partite Iva attive che nel 2016 ha segnato un +8,8%. Infine il nostro ente ha una buona gestione sia per gli investimenti sia per le spese generali che sono minime.

## Quindi?

Quindi ogni anno ci sono utili di gestione e, nonostante la maggior rivalutazione del montante contributivo, riusciamo lo stesso a incremen-

tare le riserve.

## Come mai le altre casse non fanno lo stesso?

Psicologi e periti industriali lo fanno. Gli altri non lo so. Ma segnalo che c'è un fenomeno migratorio da enti come Epap, con iscritti di altri albi e professioni affini, disposti ad affrontare i nostri esami abilitanti per usufruire dei servizi della cassa. Per chi è interessato fino al 29 maggio è possibile presentare domanda per gli esami, inviando domanda per raccomandata o Pec. C'è anche il sito agrotecnici.it». — **V.D'A.**

© PRODUZIONI RISERVATA



# Pensioni più alte? Si può Ecco la cassa che lo ha fatto

La gestione agrotecnici ha aumentato gli assegni del 167% dal 2011 grazie all'incremento dei montanti contributivi

**Vitaliano D'Angerio**

■ Sostenibilità a 50 anni, robusti utili di gestione, efficiente strategia di investimenti e platea di iscritti in crescita. È l'identikit di una cassa di previdenza in salute. La domanda: perché allora non rivalutare i montanti contributivi dei singoli (capitale accumulato dal lavoratore, ndr), utilizzando parte degli utili, consentendo così di erogare in futuro pensioni più alte? Alla domanda ha risposto in modo positivo fin dal 2011 la gestione previdenziale degli agrotecnici, la più piccola di tutte le 20 casse dei professionisti (31,1 milioni di patrimonio e 1.716 iscritti attivi). Ministero del Lavoro e Tar all'epoca avevano bloccato la delibera ma il Consiglio di Stato, con sentenza 3859/2014, ha dato ragione all'agguerrito ente. Gli agrotecnici hanno così potuto aumentare i montanti dei loro iscritti e il Consiglio di Stato ha autorizzato tale manovra in via retroattiva (dal 2011 appunto).

## GUADAGNI PASSATI

Questa la necessaria premessa. Qui però vogliamo andare sul concreto delle pensioni degli agrotecnici ed evidenziare quanto hanno incassato negli scorsi sei anni rispetto a enti pensione che hanno rivalutato i montanti soltanto del minimo legale. Il montante è il "tesoretto previdenziale" del singolo iscritto: con il sistema contributivo si incassa quanto si versa, più la rivaluta-

zione. E qui è sorto il problema. La riforma Dini del 1995 stabilì che la rivalutazione del montante contributivo è calcolata ogni 12 mesi dall'Istat sulla media mobile del Pil degli ultimi 5 anni. La recessione ha però in un caso (2014) addirittura "azzerato" la rivalutazione. Ecco allora che gli agrotecnici, avendo una gestione in utile, hanno deciso di garantire una rivalutazione minima dell'1,50%. Risultato? Come si vede nella tabella a fianco dal 2011 al 2016, ipotizzando un montante contributivo di 100 mila euro, un agrotecnico ha visto una rivalutazione di 10.559 euro contro i 3.943 euro dell'iscritto ad altro ente pensione che ha rivalutato solo del minimo legale. Da segnalare che «le leggi stabiliscono un trattamento obbligatorio minimo che va assicurato ma non vietano che le singole casse possano senza oneri per lo Stato» fare diversamente usando gli utili di gestione, è quanto ha spiegato il Consiglio di Stato. Ergo: se una Cassa fa fruttare i propri investimenti e contiene le spese, può riversare parte dei suoi utili sul montante del singolo nel rispetto della sostenibilità a 50 anni.

## E QUELLI FUTURI

Gli agrotecnici si sono spinti oltre elaborando stime di Pil sulla base dei dati del Governo ma con una rettifica: al dato ufficiale è stata applicata la percentuale media di errore rilevata nel quadriennio precedente che risulta essere il 62,14%. Quindi nella tabella a fianco, ci sono le stime del Pil/Istat (media a 5 anni) rettificate. Il confronto è sempre tra agrotecnici e altra cassa che ha rivalutato del minimo il montante ipotetico di 100 mila euro: la differenza è di 5 mila 256 euro con un incremento per gli agrotecnici del 92%. Sui 12 anni? Guardate l'ultima riga nella tabella a fianco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# «Agli iscritti i benefici della buona gestione»



**INTERVISTA**

**Roberto Orlandi**

*Presidente dell'albo agrotecnici*

■ «A chi giova una cassa di previdenza ricca e dei futuri pensionati poveri? L'aliquota previdenziale da noi applicata è quella minima, ovvero il 10%, perché conosciamo le difficoltà soprattutto dei giovani professionisti. Si può innalzare tale aliquota in modo facoltativo fino al 26%. Allo stesso tempo però, già nel 2011 e a crisi finanziaria avanzata, ci siamo resi conto che bisognava fare di più». Roberto Orlandi è il presidente dell'albo degli agrotecnici, la cui gestione previdenziale ha deciso di rivalutare i montanti contributivi in misura maggiore del minimo legale.

**Non temete di danneggiare i conti della cassa?**

Assolutamente no. Innanzitutto la sostenibilità a 50 anni è certificata dai ministeri. Inoltre la platea degli iscritti è in crescita costante come emerge dal trend delle partite Iva attive che nel 2016 ha segnato un +8,8%. Infine il nostro ente ha una buona gestione sia per gli investimenti sia per le spese generali che sono minime.

**Quindi?**

Quindi ogni anno ci sono utili di gestione e, nonostante la maggior rivalutazione del montante contributivo, riusciamo lo stesso a incrementare le riserve.

**Come mai le altre casse non fanno lo stesso?**

Psicologi e periti industriali lo fanno. Gli altri non lo so. Ma segnalo che c'è un fenomeno migratorio da enti come Epap, con iscritti di altri albi e professioni affini, disposti ad affrontare i nostri esami abilitanti per usufruire dei servizi della cassa. Per chi è interessato fino al 29 maggio è possibile presentare domanda per gli esami, inviando domanda per raccomandata o Pec. C'è anche il sito agrotecnici.it». — **V.D'A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Confronto fra agrotecnici e altre casse di previdenza

È il confronto tra i montanti contributivi (ipotesi per ciascuno di 100mila euro) di un iscritto alla cassa agrotecnici e di un iscritto ad altra cassa: per il primo c'è sempre una rivalutazione dell'1,50%; l'altro ha la rivalutazione minima legale. Stime del Pil rettificata applicando al dato ufficiale la percentuale media di errore del quadriennio precedente (62,14%). Per semplicità di calcolo, considerato solo l'incremento del montante al 31/12/2010 senza versamenti annuali successivi.

RIVALUT. MONTANTE AL 31/12	ISCRITTO DI ALTRA CASSA	ISCRITTO CASSA AGROTECNICI
<b>Contribuzione reale 2011-2016</b>		
2011	(1,61650%) +1.615,50 € 101.616,50 €	(2,4247%) +2.424,70 € 102.424,70 €
2012	(1,1344%) +1.152,73 € 102.769,23 €	(1,7016%) +1.742,86 € 104.167,56 €
2013	(0,1643%) +168,03 € 102.938,08 €	(1,50%) +1.562,51 € 105.730,07 €
2014	(0%) 102.938,08 €	(1,50%) +1.585,95 € 107.316,02 €
2015	(0,5058%) +520,66 € 103.458,75 €	(1,50%) +1.609,74 € 108.925,76 €
2016	(0,4684%) +484,60 € 103.943,35 €	(1,50%) +1.633,88 € 110.559,64 €
<b>Totale rivalutato</b>	<b>+3.943,35 €</b>	<b>+10.559,64 €</b>
<b>Differenza</b>		<b>+6.616,29 €</b> <b>+ 167,17%</b>
<b>Stime 2017-2022</b>		
2017	(0,4522%) +470,03 € 104.413,38 €	(1,50%) +1.658,39 € 112.218,03 €
2018	(0,6856%) +715,85 € 105.129,23 €	(1,50%) +1.683,27 € 113.901,30 €
2019	(0,9475%) +996,10 € 106.125,33 €	(1,50%) +1.708,52 € 115.609,82 €
2020	(0,9215%) +977,94 € 107.103,27 €	(1,50%) +1.734,15 € 117.343,97 €
2021	(1,109%) +1.187,77 € 108.291,04 €	(1,663%) +1.951,43 € 119.295,40 €
2022	(1,229%) +1.330,90 € 109.621,94 €	(1,8435%) +2.199,21 € 121.494,61 €
<b>Totale rivalutato</b>	<b>+5.678,59 €</b>	<b>+10.934,97 €</b>
<b>Differenza</b>		<b>+5.256,38 €</b> <b>+ 92,56%</b>
<b>TOTALE RIVALUTATO NEL PERIODO 2011-22</b>	<b>+9.621,94 €</b>	<b>+21.494,61 €</b>
<b>DIFFERENZA TOTALE 2011-22</b>		<b>+11.872,67 €</b> <b>+ 123,39%</b>

FONTE: ELABORAZIONE ORDINE NAZIONALE AGROTECNICI

Le reazioni. Il provvedimento non piace

# Commercialisti e notai all'attacco

**Alessandro Galimberti**  
MILANO

«Forte disappunto» dei **commercialisti**, «perplexità» da parte dei **notai**. Il dlgs di recepimento della **IV direttiva**, uscito dal Consiglio dei ministri di mercoledì scorso, semina scontento tra le categorie professionali più coinvolte nei controlli per l'**antiriciclaggio**.

Per il presidente del Cndcec, Massimo Miani, «le sanzioni previste anche per violazioni meramente formali degli obblighi di adeguata verifica e di conservazione, e l'introduzione degli obblighi anche per le attività degli organi di controllo non incaricati della revisione legale» sono motivi di profondo disappunto.

Si tratta, in sostanza, degli articoli 56 (inosservanza degli obblighi di adeguata verifica) e 57 (inosservanza degli obblighi di conservazione) del decreto, adempimenti puramente formali ma sanzionati ognuno con l'ammenda di 2.000 euro. Secondo i commercialisti è incomprensibile la non proporzionalità di queste previsioni considerato, tra l'altro, che il più grave comportamento di mancata segnalazione alla Uif (articolo 58) si «paga» con soli 1.000 euro in più. Inoltre non è chiaro, nel testo licenziato dal Cdm, se la multa per i mancati adempimenti sia «unica» - cioè sanzioni l'eventuale pluralità di irregolarità di studio - o se si applichi invece il cumulo materiale «così da poter dar luogo ad ammende insostenibili e per violazioni pura-

mente formali». Questo, secondo il presidente Miani, era un problema già rilevato dalle Commissioni parlamentari, che pure avevano subordinato il parere positivo al recepimento - non avvenuto - di adeguati correttivi.

I commercialisti sono la categoria più esposta nella prevenzione del riciclaggio, considerato che è ricompresa tutta la loro attività, a differenza di avvocati e notai che vengono in gioco (articolo 3, comma 4 c del dlgs) solo «quando, in nome o per conto dei propri clienti, compiono qualsiasi operazione di natura finanziaria o immobiliare e quando assistono i propri clienti nella predisposizione o nella realizzazione di operazioni» tipizzate. Nonostante il perimetro di responsabilità più limitato, però, anche i notai attraverso Michele Natri - consigliere nazionale del Notariato con delega all'antiriciclaggio - esprimono «perplexità sul testo, stando almeno alle anticipazioni di stampa» perché «non sarebbero state recepite molte delle condizioni formulate dalle commissioni parlamentari che recepiscono buona parte delle nostre osservazioni. Questo ci sorprende soprattutto perché erano volte a migliorare l'efficienza del sistema, visto che il notariato da sempre è impegnato al fianco dello Stato, come testimoniano i numeri, nella lotta al riciclaggio. Aspettiamo comunque il testo definitivo del provvedimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

